

Comunicato **07/MM/rc**  
Cagliari, 19 gennaio 2010

## **NOTA STAMPA**

### **NUOVI POTERI, MAGGIORI RISORSE FINANZIARIE E UN AUTOGOVERNO ALL'ALTEZZA DEI PROBLEMI DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO. DA QUI DERIVA UNA MIGLIORE RAPPRESENTANZA DEI SARDI**

**C'è certamente un vuoto di rappresentanza della Sardegna nel governo del Paese che rende ancora più marginale e inascoltata l'Isola, ma si tratta di una conseguenza di un problema ancora irrisolto sul versante dei poteri, delle risorse e dell'autogoverno necessario ai sardi per uscire dalla perifericità economica e politica e per contare di più in Europa.**

È questo quanto sta sottolineando il sindacato confederale sardo in preparazione dello sciopero generale del 5 febbraio. Infatti non si tratta di rimettersi alla benevolenza o alla sola sensibilità delle diverse maggioranze, ma di costruire per la Sardegna quei rapporti di forza che, nel riconoscere i diritti derivanti dalla peculiarità dell'insularità, dalla specificità economica, sociale e culturale, dalla specialità istituzionale, le consentano di avere titolo e spazio nella riforma della forma di Stato e nello stesso Governo del Paese.

Rinegoziare il Patto Costituzionale tra Stato e Regione significa infatti non solo riconoscere alla Sardegna le compensazioni necessarie per recuperare i divari, ma ridiscutere anche i poteri nella definizione di un federalismo che non può essere solo fiscale.

Tutto ciò non può essere lasciato ad una gestione ordinaria delle relazioni tra Stato e Regione, ma riproposto con la forza che deriva da un'assemblea costituente, da una mobilitazione dei sardi e dalla condivisione delle proposte. La fase costituente, sul piano economico e istituzionale, non può che avere queste caratteristiche; l'alternativa è di lasciare «ai palazzò», o agli addetti ai lavori, la definizione dei problemi che caratterizzano oggi la questione sarda.

Ecco perché serve rimettere in campo la passione, la mobilitazione e l'unità di tutte le rappresentanze economiche, sociali ed istituzionali.

Il segretario generale  
*Mario Medda*